

Approfondimento

Soliera è attestata già a partire dall'XI secolo come luogo di proprietà estense, riconosciuto loro come feudo dall'imperatore Enrico IV nel 1077. Nel secolo successivo viene documentata in quanto castello lasciando supporre che avesse assunto le caratteristiche di un nucleo abitato protetto da un primitivo sistema di fortificazioni. L'insediamento entrò tra i domini di Matilde di Canossa passando alla sua morte (1115) sotto il controllo del Comune di Modena. Durante il Trecento il castello risulta più volte sotto attacco, conteso dalla famiglia Pio e dagli Este, questi ultimi ne riprendono il possesso nel 1370 promuovendone la fortificazione e ottenendo cinque anni dopo la piena legittimazione del loro dominio da parte del Cardinale Guglielmo legato apostolico.

Nel 1405, il giovane Nicolò III d'Este, impegnato a consolidare il proprio potere, favorì l'alleanza con i Pio da Carpi concedendo loro l'investitura del castello di Soliera. A partire dal 1443 Galasso Pio fa edificare ai margini del perimetro difensivo dell'abitato il nucleo originario dell'attuale rocca concepita come dispositivo eminentemente militare.

Durante il tardo Cinquecento Marco Pio di Sassuolo promuove importanti interventi di adattamento, tesi a convertire il fortilizio in residenza signorile. Ritornata sotto il controllo degli Este Soliera venne ceduta nel 1635 ai marchesi Campori da cui la rocca trasse la sua ultima denominazione. I nuovi proprietari avviarono ulteriori interventi tesi a nobilitare l'immagine del complesso, ne sono un esempio gli stemmi araldici della famiglia dipinti sul voltone di ingresso, le pavimentazioni alla veneziana e le decorazioni in stucco che ornano con temi mitologici la galleria sistemata durante il Settecento.

